



talmente varia, che ognuno di noi può riscriverne il libro.

Ma alla fine, non conta solo il risultato finale? cioè quello che "esponiamo" ?

Quello che conta è il momento dello scatto in primo luogo. Quello che noi vediamo, le emozioni che noi proviamo, tutto quello che genera la nostra personale visione, viene metabolizzato e tradotto attraverso, inquadratura, obiettivi, esposizione, attrezzature varie, giochetti e calcoli, previsualizzazioni e consigli ricevuti, il risultato finale dovrà essere la coronazione della nostra visione, questo è quello che fa la differenza in una foto. Fotografare secondo il caso e correggere o stravolgere col senno del poi è da dilettanti!

Perchè questa passione per il Cianotipo?

Il cianotipo è la tecnica di stampa più antica, rientra a tutti gli effetti tra le stampe d'arte ed è un metodo alla portata di tutti, veramente facile. Permette di dare un valore alle nostre foto, in quanto il lavoro che vi è nella fase di stampa la rende ogni volta unica, non solo, ma chi opera è protagonista e artigiano, un lavoro che accende una luce negli occhi di chi lo prova, il grande riscontro avuto nella giornata nazionale sulla fotografia alternativa che io ho organizzato insieme al Foto Club Adria, il "CYANOTYPE DAY", ne

La fotografia alternativa: cosa significa per te?

Significa uscire da una stanza stretta e dall'aria viziata, vuol dire guardare in alto e vedere il cielo, semplicemente perchè non vi sono ostacoli per liberare la voglia di sperimentazione, di scoperta, la volontà di condivisione grazie alle infinite sfumature che ognuno è in grado di colorare. Le tecniche alternative permettono di unire mondi e periodi diversi, e di offrire ad ognuno un proprio percorso, un proprio stile e condividerlo con altre esperienze, permette di ravvivare la fiamma della scoperta ogni giorno. In pratica la fotografia è

è stata la prova. Poi in realtà a me piacciono tutte le antiche tecniche, così come anche gli antichi oggetti fotografici che ancora uso per il mio lavoro.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

E perchè no, un bel palazzo della cultura con la fotografia a traino dell'idea, con a disposizione sale creative e per workshop o convegni, possibilità di vitto e alloggio per chi viene da fuori e con una galleria espositiva... Sogni appunto, ma se qualche buon finanziatore è all'ascolto, io sono qua!